

GENTE DA DIECI ANNI È L'INTERVENTO ESTETICO PIÙ DIFFUSO AL MONDO

**NATO COME
CURA PER LO
STRABISMO,
HA UNA
VIRTÙ-DIFETTO:
PARALIZZA
I VOLTI. «MA
ORA LA TECNICA
È PIÙ SOFT»,
SPIEGA
IL CHIRURGO
DELLE STAR**

**IL VELENO
TI FA BELLA**
Il botox, che
agisce per
iniezione
paralizzando
la muscolatura
del viso, è
uno dei veleni
più potenti
in natura.

BUON COMPLEANNO

BOTOX



di Raffaella Case

Quando quella stangona bionda, elegantissima in nero, è arrivata al party di New York pochi giorni fa per il lancio di una serie Tv, fotografi e addetti ai lavori hanno avuto un attimo di smarrimento. Ma possibile che sia Uma Thurman? Ha la faccia, come dire, *strana*: via ogni minimo segno, gli occhi tra l'assonnato e lo stupito, la pelle lucida, i lineamenti gonfi, l'espressione... già, quale espressione? Uma che ha 45 anni sembra una "Barbie over 60", una bambola invecchiata con quell'odoraccio di plastica. Il verdetto unanime è: ritocchissimo! Ci è cascata pure lei.

E via all'ennesimo processo alle donne che non sanno venire a patti con l'età. Sul banco degli imputati, principale indiziato, ancora una volta lui, il botox, che quest'anno compie dieci anni di utilizzo nel campo estetico. Una vita, la sua, sempre *borderline*, tra esaltazione e demonizzazione, senza mezze misure, che comunque lo ha portato, in barba alle critiche, a essere il trattamento non invasivo più diffuso al mondo. In realtà la prima missione del botox non era quella di renderci più belle o più brutte (decidetelo da sole, guardando i volti delle *celebrities* sospettate di averlo utilizzato), quanto quello di curarci. Il botox, nome commerciale della neurotossina botulinica, la sostanza prodotta dal batterio *Clostridium Botulinum*, la più tossica in natura, viene utilizzata la prima volta nel 1977, 38 anni fa, per il trattamento dello strabismo. La sua virtù infatti è quella di paralizzare i muscoli del viso. Da qui negli anni Novanta si è cominciato a studiare i possibili utilizzi nel campo estetico. «Alla fonte di ogni ruga», spiega il dottor Renato Calabria, chirurgo plastico che esercita a Beverly Hills, ►

È UNA MODA CHE IMPAZZA SPECIE TRA LE UNDER 30



DA ATTRICE DI CARATTERE A MASCHERA PIATTA
Uma Thurman, 45 anni, in una recentissima apparizione che ha disorientato fan e addetti ai lavori: il viso è innaturalmente levigato, lucido e gonfio. A destra, l'attrice pochi mesi fa, con rughe di espressione e segni bene in vista.



ZIGOMI SOSPETTI
Carla Bruni, 47 anni. Il suo viso ha oggi la tipica "espressione da gatto" con zigomi pronunciati e occhi distanti, che ha fatto gridare al lifting e al botox selvaggio. Sotto, quando sfilava come top.



BUON COMPLEANNO BOTOX, DIECI ANNI DI MIRACOLI E ORRORI



NELLA MACCHINA DEL TEMPO
Renée Zellweger, 45 anni, con il volto spianato e privo di segni. A sinistra, nel 2001: sono passati 14 anni, lei nega ogni ritocco, ma appare più giovane oggi di allora. E comunque non sembra neppure lontana parente di quella donna.

LA ZELLWEGER APPARE TRASFORMATATA, MA LEI CON I FAN INSISTE: «NON HO FATTO NULLA SONO SOLO PIÙ FELICE»



tra i vip di serie A, e vincitore nel 2014 del Bisturi d'oro, l'Oscar del settore, «vi è un muscolo che muovendosi causa, con il passare degli anni, una piega permanente nella cute. Il botox agisce direttamente sulla causa della ruga e quindi con il tempo essa scompare, a differenza dei fillers, che invece agiscono sull'effetto, cioè limitandosi a riempire la ruga».

Detto così, sembra un gioco da ragazzi: ruga, iniezione, fine della ruga. Ma perché i risultati non sempre sono ottimali? Cioè, una entra dal chirurgo di fiducia con lo splendido volto di

Renée Zellweger e ne esce che sembra la parente alla lontana di Renée Zellweger? «Il botox è un'arte: un'iniezione fatta pochi millimetri più su o più giù può fare la differenza tra un risultato naturale e uno palesemente finto. Purtroppo uno sbaglio che si fa spesso è considerare il botox un trattamento semplice e basare la scelta sul costo».

Talmente semplice che negli anni

OGGI C'È ANCHE LA TENDENZA DELLE FESTE CON PUNTURINA

si è diffusa la tendenza botox in pausa pranzo. Hai una mezz'ora prima di tornare a sederti sulla scrivania? Un buco dopo il pranzo con i colleghi e prima della riunione? Se la manicure è obsoleta, lo shopping scontato, da New York a San Paolo, da Parigi a Londra, si moltiplicano i *drive-in* del botox, o *botox walk-in*. Entri, ti fai iniettare, paghi ed esci. Una follia che poi ha avuto una pericolosa deriva anche nei botox-party, feste tra amiche all'insegna della punturina. Vuoi mettere un addio al nubilato con trattamento anti-rughe incluso? La moda impazza,



ALBA E IL PATTO CON IL DIAVOLO

Alba Parietti, 53 anni, è sempre bellissima. A sinistra, in un'immagine di vent'anni fa. Un fascino che resiste al tempo. Ritocchini? Non si è mai detta contraria.



MI PENTO E MI DOLGO, MA POI CI RICASCO

Sopra, Nicole Kidman, 47 anni, con il viso gonfiato dal botox. A destra, in versione "nature". Dopo averlo utilizzato per anni, l'attrice nel 2011 disse pubblicamente stop ai trattamenti, perché le impedivano di recitare. Ma a Cannes nel 2014 c'è ricaduta.



udite udite, tra le under 30. «A volte si usa per prevenire le rughe, scelta che può rivelarsi più efficace che combatterle una volta che si sono formate», spiega il professor Calabria.

La punturina si fa una volta e non ci si pensa più? «No, il botox non è definitivo. I risultati durano di solito dai tre ai quattro mesi ed è consigliabile sottoporsi al trattamento a intervalli costanti, così da evitare il riformarsi di rughe profonde. C'è, come in ogni farmaco, un certo grado di assuefazione e, quindi, con il tempo l'effetto può durare di meno. Un piccolo segreto è assumere zinco per via orale simultaneamente al trattamento per allungare la sua efficacia».

Botox, ancora botox, e poi di nuovo botox: si può continuare all'infinito? «Non c'è alcuna controindicazione al suo utilizzo per lungo tempo». Ma quel tragico effetto paralizzante sui lineamenti è inevitabile? «La tecnica si è evoluta: oggi si può selettivamente "paralizzare" solo una parte del muscolo».

Speriamo in un'espressione di perenne soddisfazione.

Raffaella Case

«L'EFFETTO NON È DEFINITIVO, DURA CIRCA QUATTRO MESI»